

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta.)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,42 - 7,51 - 12 - 16,6 - 20,54 - Savona 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5 - Asti 5,20 - 8,25 - 16,5 - 20,51 - Genova 5,25 - 8,2 - 16,8 - 20,52
ARRIVI: da Alessandria 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - Savona 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47 - Asti 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - Genova 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipotecche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

NATALE

« Dolce nome tenero insistente richiamo »...

Natale! Quanta potenza arcana di desideri in te, quanta nostalgia dell'età lontana, così calma, così serena, in cui tutti intorno al crepitare festoso del ceppo, nel ritorno spensierato dagli studi e dall'impiego, si assaporava la calda intimità del tuo giorno, o Natale!

Come sei diverso ora, quanti rimpianti forti quest'anno nella tua leggendaria bisaccia, o vecchio dalla lunga candida barba!

Come ci fai buoni in un pensiero pietoso ai nostri eroi caduti, come ci avvicini a quelli che gemono nelle ampie corsie degli ospedali, come ci fai dolcemente sperare il ritorno di tutti i cari lontani...

Come un giorno, come una volta, Natale, vestiti a festa, e sii portatore di tante speranze.

Reca nella lunga bisaccia il conforto alla madre che piange, porta un sorriso alla sposa che dolora, lascia al bimbo ignaro un balocco che egli carezzerà nel pensiero del padre lontano; ma più di tutto, non scordare o Natale, di portare ai lontani che lottano sul terreno aspro della gloria e del cemento, il pensiero affettuoso di tutti, porta ad essi la fiamma viva della fede nella vittoria, porta ad essi tanta di quella nobile fierezza d'animo che fa superare ogni ostacolo, che fa sopportare ogni disagio e fa che essi pure nel tuo giorno sorridano e lietamente pensino...

A tutti i lettori vivi auguri della Gazzetta.

IL DONO DEL RE

Anche S. M. come non era dubbio ha fatto tenere al Comitato, a mezzo del suo Presidente, un magnifico dono consistente in una elegantissima guarnizione da gabinetto (candelabri e pendolo dorati).

E' ancora una dimostrazione del cuore del nostro Sovrano ad ogni fatto, ad ogni manifestazione presente, per segnalare la bontà del fine, per confortare la efficacia dei mezzi.

La questione del Solfato di Rame

I giornali politici del 3 dicembre avevano questo comunicato:

« Stamane, alle ore 10, all'Ufficio II della Camera, sotto la presidenza dell'on. Rainieri e segretario l'on. Vigna, si sono riuniti una quarantina di deputati, fra i quali gli on. Giretti, Ottavi, Ottorino Nava, Bonicelli, Giordano, Gazzelli e Pescetti, per discutere sulla crisi del solfato di rame, preparato di prima necessità per salvaguardare le vigne da malattie.

Gli on. Rainieri e Vigna hanno partecipato in sede alla riunione di aver conferito con il Ministro d'agricoltura, industria e commercio. on. Cavasola, sul grave problema della presente crisi del solfato di rame, la cui produzione nazionale annuale è di 500 mila quintali, mentre il fabbisogno è di 700 mila. Questa differenza che veniva annualmente importata in Italia, a causa della guerra e dell'enorme richiesta in tutti i Paesi belligeranti del rame, viene a mancare, minacciando di danneggiare la prossima campagna vinicola.

L'on. Cavasola ha risposto che il Governo non può sul momento che studiare il problema per cercare di ovviare, in quanto sarà possibile, e nel più breve tempo, alle disastrose conseguenze della mancanza del preparato ».

Siamo dunque in presenza un'altra volta d'una « questione del solfato di rame ».

Troviamo giusto e commendevole che i nostri onorevoli amici se ne occupino.

Vediamo un poco anche noi d'illuminare i nostri lettori su questo argomento.

La questione è doppia: la quantità del solfato che avremo a disposizione a primavera sarà sufficiente ai nostri bisogni? Il prezzo dell'articolo sarà tollerabile colle condizioni dei viticoltori?

Quanto al primo quesito la proposta non può essere dubbia.

Le fabbriche nazionali di questo articolo non hanno dormito; hanno fabbricato e seguitano a fabbricare solfato e saranno al caso di provvedere a tutto il nostro fabbisogno, purchè seguitino ad avere la materia prima, cioè il rame metallico.

Ora è noto che l'Italia è poverissima di minerali di rame e che la massa delle miniere di questo metallo si trovano negli Stati Uniti.

Ecco la statistica della produzione del rame nell'ultimo triennio in tutto il mondo:

	1911	1912	1913
Stati Uniti	402.7	491.6	563.7
Gran Bretagna	102.-	96.-	104.-
Messico	62.5	61.8	71.9
Canada	23.8	25.7	33.5
Australia	40.9	42.5	46.1
Perù	40.9	28.5	27.6
Chill	38.3	33.-	35.9
Giappone	50.7	52.3	54.-
Russia	22.7	25.9	35.9
Germania	25.1	22.3	23.-
Africa	15.4	17.2	20.-
Spagna	51.1	52.8	58.-
Altri Paesi	28.1	29.3	31.-

Come si vede, l'Italia non vi figura punto, e gli Stati Uniti producono più del doppio di tutti gli altri Paesi presi insieme!

E' da essi adunque che noi dobbiamo aspettare la materia prima per fabbricare solfato, e, dati i nostri buoni rapporti con quel grande Stato e la libertà dei nostri mari, crediamo che non sia impossibile avere ancora tanta materia prima da completare il nostro fabbisogno che si aggira sul mezzo milione di quintali.

Ed a ciò potrà contribuire indubbiamente la solerte opera del Governo opportunamente invocata dai nostri solerti rappresentanti.

Resta la questione del prezzo.

Qui francamente crediamo inutile qualunque rimedio per influire ad attenuarlo.

Non è il solfato di rame ma è il rame metallico, dond'esso proviene, che ha fatto già e va facendo giornalmente delle corse vertiginose nel mercato dei prezzi!

Ed è ben naturale quando si pensi al consumo enorme di rame che l'Europa fa causa la guerra. Oggi si può dire che il rame è diventato ricercato e prezioso quanto l'oro!

Una sola cosa ci vorrebbe per farne decadere di botto il prezzo: la fine della guerra!

Utinam! Ma è prevedibile ciò?!

Or dunque come ci siamo rassegnati agli alti prezzi di tanti altri generi, bisognerà pur rassegnarsi all'alto prezzo del solfato di rame!

E non sarà esso poi così grave da allarmarci soverchiamente.

L'anno scorso si pagò il solfato rame dalle 80 alle 100 lire il q.le, media 90.

Quest'anno si pagherà dalle 120 alle 130, media 120. Però c'è da fare un'osservazione saliente.

L'anno scorso i vini costavano in media dalle 25 alle 30 lire l'ett., quest'anno costano dalle 40 alle 60.

Per ogni ettara di vigneto occorrono circa 50 chil. di solfato rame che l'anno scorso costavano L. 45 e in questo costeranno L. 60, cioè L. 15 in più.

Ma l'anno scorso con una produzione media di soli 15 ettolitri per ettara a L. 30 l'ettolitro si aveva un reddito lordo di L. 450, mentre quest'anno gli st. si 15 ettolitri a L. 50 varranno L. 750 cioè 300 lire in più, di fronte alle quali l'aumento di L. 20 circa nell'acquisto del solfato rame diventa una cosa insignificante.

Non bisogna dunque esagerare.

L'interessante si è che il solfato non manchi e non mancherà, anzi sarà esuberante al bisogno se i viticoltori sapranno farne quella ragionevole economia della quale, nella nostra Rivista, ci siamo altre volte occupati. Quando si pensa che i medicinali (il solfato rame è infine per la vite un medicamento) sono cresciuti dal 200 al 300 % del loro prezzo (!!) non bisogna sgomentarsi se il solfato-rame è cresciuto del 30-40 %.

Sono le conseguenze della guerra — e fossero le sole! — che bisogna sopportare con rassegnazione, augurandoci che si chiuda rapidamente e vittoriosamente!

Rimane per altro un'altra questione la cui risoluzione non è meno importante ed impellente: la questione del trasporto.

Purtroppo — anche per informazioni dirette venuteci in seguito a nostri passi e nostre inchieste così presso la Direzione Generale delle Ferrovie come presso il Ministero di Agricoltura — dobbiamo dire che l'invocato provvedimento pratico per assicurare solfato di rame e perfosfati non è ancora conseguito.

Prima di pensare a facilitare la venuta del solfato dall'Inghilterra è urgente dar modo ai produttori nazionali di poterlo fabbricare in Italia. E' ovvio che quello nazionale — senza avere nulla, proprio nulla, da invidiare a quello estero, come fu provato e riprovato dai confronti dell'anno scorso — costa notevolmente meno ed è sempre più facilmente alla portata degli agricoltori acquirenti dell'ultima ora.

In gran parte si è provveduto per il trasporto del rame metallico dai porti alle fabbriche, ma nulla si è fatto finora per assicurare il trasporto del solfato dalle fabbriche ai consumatori.

Per risolvere la questione è assolutamente necessario che questo trasporto si faccia gradualmente, mettendo a disposizione delle fabbriche quotidianamente un certo numero di vagoni.

Se ciò non si farà subito, noi crediamo che più tardi il problema non avrà soluzione giacchè sarà impossibile dare tutto insieme quel numero di vagoni necessari.

L'ing. Ehrenfreud che presiede con tanta saggezza alla divisione del movimento alle Ferrovie di Stato — ne siamo certi — vorrà personalmente e prontamente provvedere per evitare gravissimi danni, che in ultima analisi, si riverberano su tutta la nazione.

E nella sua opera egli farà tesoro degli ammonimenti e dei consigli che l'on. Ministro Cavasola ha ripetutamente rivolti sia alle Ferrovie dello Stato che ai suoi colleghi del Governo.

Come si sono escogitati provvedimenti perchè ovunque giungesse il carbone che si accumulava nei porti, così — anche avuto riguardo alle imperiose necessità ferroviarie dei trasporti militari — si dovrà e subito provvedere per il solfato di rame ed il superfosfato. F. V. C.

NELLE TERRE REDENTE

CIMA NORRE

Il monte Norre, la cui cima giunge a m. 1409 ed è stata presa di recente, è una sprone delle Prealpi Trentine che s'avvanza tra il fiume Astico e il torrente Torre, che uniscono le loro acque nella località detta Casotto. Di faccia al Norre è l'altipiano di Lavarone, alle spalle quello dei Sette Comuni.

E' un punto d'importanza tattica non indifferente e domina la pittoresca Val d'Astico cantata dai versi suggestivi di Giacomo Zanella; e noi ci compiaciamo che le forti e incantevoli posizioni siano ad una ad una ridonate alla Patria, mercè l'eroismo dei nostri soldati, a cui vola più che mai affettuoso e riconoscente il nostro pensiero in questi giorni.

BRUNO BATTISTA

(Vedesi avv. in quarta pagina.)